FARA D'ADDA C'è la possibilità che il sito di Badalasco venga usato come giacimento di prestito

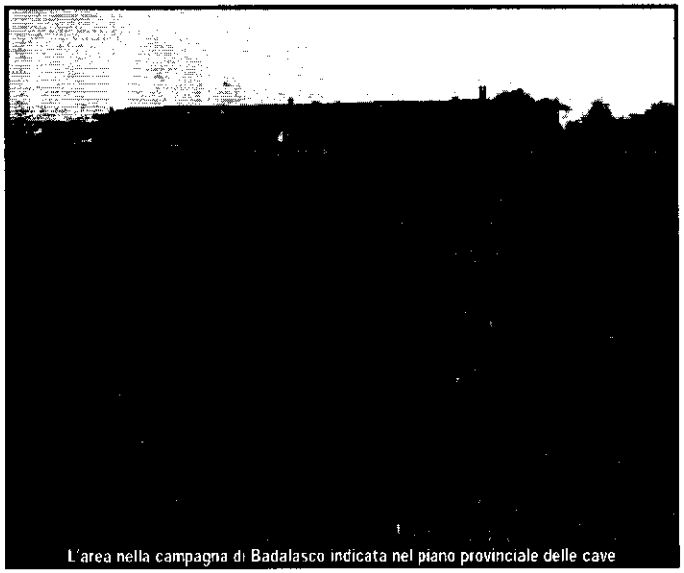
«La cava? Resterà sulla carta»

Il ministro dell'Ambiente rassicura gli abitanti. L'ultima parola alla Regione

FARA D'ADDA Il ministro dell'Ambiente e per la tutela del territorio Altero Matteoli ha rassicurato i cittadini di Fara d'Adda e Badalasco in merito all'ipotesi di realizzazione di una cava di un milione di metri quadrati prevista nel Piano cave, approvato dalla Provincia il 16 marzo.

Il ministro Matteoli, in risposta a un'interpellanza del senatore Elidio De Paoli, presentata a dicembre, ha chiarito che l'insediamento estrattivo individuato è stato definito dalla Provincia stessa come «semplice perimetrazione di area legata alla presenza della risorsa e non per questo effettivamente destinata allo sfruttamento».

«La legge rimette all'esclusiva discrezionalità della Regione il rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva, a prescindere dalla previsione del Piano provinciale, per esigenze straordinarie connesse alla realizzazione di grandi opere pubbliche - ha precisato il ministro -. Esiste quindi il rischio che l'insediamento venga utilizzato come cava di prestito, ma le Ferrovie dello Stato hanno trasmesso al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il progetto preliminare per l'alta velocità della tratta Milano-Verona, che non indica il comune di Fara d'Adda come sito di cava».



L'area nella campagna di Badalasco indicata nel piano provinciale delle cave

I cittadini di Fara e Badalasco potranno quindi dormire sonni tranquilli, ma le quindici famiglie e le cinque aziende agricole sfrattate dai terreni su cui è stata individuata la cava non hanno possibilità di tornare indietro. Gli affitti sono stati infatti disdetti dal proprietario, conte Giancarlo Melzi d'Eril, in seguito alle trattative per una possibile vendita dei terreni che erano state avviate con una nota società di escavazione in seguito alla presentazione del Piano provinciale cave nell'agosto 2003.

Dopo le iniziative del Comitato tutela ambiente e all'Amministrazione comunale di Fara l'ipotesi di una cava nella frazione Badalasco è divenuto un caso e ha scatenato numerose e partecipate manifestazioni di protesta culminate in un presidio davanti alla Prefettura di Bergamo il 13 marzo. A preoccupare residenti e no sono i danni ambientali su un territorio definito nel Piano di coordinamento provinciale come di elevato valore naturalistico, l'inquinamento della falda acquifera - che è particolarmente vulnerabile - e il dramma di quindici famiglie che a novembre dovranno lasciare casa e dismettere l'attività produttiva che dà loro sostentamento.

Nonostante le rassicurazioni del ministro l'ultima parola spetta ora alla Regione, che potrebbe autorizzare l'attività estrattiva per la realizzazione del quadruplicamento dell'A4, della Brebemi e dell'alta velocità ferroviaria. Il Comitato tutela ambiente intanto ha organizzato in questi giorni a Fara una mostra fotografica itinerante per non dimenticare il «problema cava».

Anna Iannitelli

Mostra a tutela del territorio

FARA D'ADDA Il Comitato tutela ambiente di Fara d'Adda mette in mostra il problema cava con una raccolta di fotografie itinerante.

Il Comitato, impegnato a scongiurare la realizzazione di una cava di un milione di metri quadrati sul territorio di Badalasco, ha scelto di esporre fotografie per ricordare a cittadini e no che il problema è ancora attuale e l'appoggio di tutti è ancora necessario per impedire che il territorio venga modificato con l'asportazione di 43 milioni di metri cubi di ghiaia e sabbia. Le fotografie, poste su sette pannelli itineranti, mostrano la situazione attuale, con campi coltivati, animali e natura incontaminata e il possibile futuro di buchi, escavatrici e camion.

«Abbiamo scelto di mostrare alla gente il territorio incontaminato che abbiamo a disposizione adesso e il futuro che ci si prospetta se l'area verrà utilizzata come cava di prestito - ha spiegato Francesco Casulli, presidente del Comitato -. Le foto sono corredate da didascalie in cui spieghiamo quanto è stato fatto da novembre a oggi per scongiurare il pericolo. Tutti devono sapere a cosa stiamo andando incontro e la mostra ci aiuterà a diffondere il messaggio». La mostra è stata esposta nel parcheggio del centro sportivo in occasione del Fara Rock fino a domenica scorsa, a fine agosto sarà alla festa di Sant'Alessandro e a fine settembre alla festa patronale di Badalasco.

A. I.

Gerosa, perdita nella rete idrica Acqua razionata

■ Vietato sprecare acqua a **Gerosa**. E in particolare, per garantire la disponibilità della preziosa risorsa è stata disposta la chiusura in alcune fasce orarie del servizio idrico in tre vie del paese.

A estate inoltrata il piccolo comune della Valle Brembilla risente infatti di una carenza d'acqua che già l'anno scorso si era manifestata a causa della siccità. Stavolta però i disagi sono dovuti a una perdita nella rete idrica, un guasto che l'Amministrazione intende individuare e riparare.

In attesa delle riparazioni erogazione sospesa in tre strade. A Monte Marenzo il sindaco chiede di ridurre i consumi

«La fonte che alimenta l'acquedotto - spiega il sindaco Patrizio Codazzi - è molto ricca, tuttavia il bacino non riesce a riempirsi a causa di una perdita che probabilmente si è formata con gli anni per mancanza di manutenzione. Mercoledì scorso abbiamo emesso un'ordinanza di divieto di spreco d'acqua (per utilizzi diversi da quelli igienico sanitario e culinario, come il lavaggio d'auto o l'irrigazione di giardini). È di sabato invece l'ordinanza di chiusura del servizio idrico dalle 22 alle 6 del mattino e dalle 14 alle 16 per tre vie del paese, via De Gasperi, via Papa Giovanni e una terza via privata». Nel frattempo ieri sono iniziati gli scavi nel tentativo di individuare la perdita e ripararla. «Faremo quanto possibile per risolvere in tempi brevi il guasto - conclude Codazzi - soprattutto in vista dell'alta stagione, per riuscire a rimediare il problema prima di agosto, quando in paese arriva la maggior parte dei turisti. In un secondo tempo provvederemo poi al rifacimento dell'acquedotto».

Anche a **Monte Marenzo** il sindaco Mauro Colombo ha emesso un'ordinanza per ridurre i consumi d'acqua: è vietato utilizzare acqua per usi non domestici dalle 7 alle 23, fino al prossimo 31 agosto.

Silvia Salvi